

*Ser Nicolaus Trivisano,
Ser Leonardus Emo, consilarii,
expulsorum.*

Convien alla dignità dil Stato nostro che alli magistrati nostri sia hauto il debito rispetto, per la pubblica auctorità che tieneno, sì che, dove a quella si contravenga, el non si debba permeter per alcun modo, come si vede esser sequito nei nobili homeni Marchiò Michiel et Marin Justinian, i qualli come Avogadori havendo fato sequestrar le intrate di l'abatia di S. Cyprian di Muran per vigor dil pristino dato da poi el taio per questo Conseio fatto di certa expedition di le Quarantie, sono stà pronuntiatii excommunicati dal reverendissimo patriarcha nostro, come giudice executor delegato dal Summo pontifice, per il che venuti alla Signoria nostra hanno richiesto provision tale che, per haver fatto quanto doveano, i non habbino cussi ad esser interditti, con ignominia di l'officio qual in questo caso representano. Et sopra questo sono stà uditi i nobil homeni sier Alvise Gradenigo et sier Domenego suo nepote, da una parte, et il nobil homo sier Polo Trivixan interveniente per il reverendo suo fratello, da l'altra, *cum* li advocati soi, vertendo tra esse parte la contraversia, che a tutti è nota, de la ditta abatia. Con zò sia, in effeto, che l'appari questa cosa non conveniente, come fatta contra la dignità pubblica, nè da esser tolerata, facendo et procedendosi come è stà solito dil Stato nostro sempre far quando sono acaduto altri casi et di non tanta importantia,

L'anderà parte che, per auctorità di questo Conseio, sia preso et imposto al preditto sier Polo Trivixan ch'el sii tenuto et debba operar *cum* el dito reverendo suo fratello, aziò dal prefato reverendissimo patriarcha sia levato *ex toto* l'interditto, sì che li ditti sier Marchiò Michiel et sier Marin Justinian restino liberi da quello efectualmente, per tutto di 15 di octubrio proximo. Se veramente, pasato el dito termine, non sarà sequita tale amotione de l'interditto soprascrito, si intenda esser et sia incorso il ditto sier Polo Trivixan a penna de confiscation, et cusi debbano esser confiscati tutti li beni soi *immediate*.

Expulsi propinquis Gradenici et Trivisani.

† De parte	146
De non	27
Non sincere	32

*Serenissime Princeps et excellentissime 319¹⁾
domine, domine colendissime.*

Havendo io, gionto che fui a Napoli di Romania per effetual essecutione di mandati di Vostra Serenità, indriciatomi alle cose dil Scoglio et castellan, essendo la fama de diverse sue operationi, et intese per me alcune cose da persone digne di fede, deliberai *ex officio* farne la debita inquisitione, della qual formai el titolo prima sopra quello che esso domino castellan molte fiate habbia batuto diversi compagni in Scoglio, posti in ceppi et villanezati; — *item*, dato asto et villanezate le loro moglie; — *deinde* che una sera, venendo il contestabile Pietro da Vicenza, al Scoglio, ditto domino castellan sii uscito fuora delle porte dil castello fino al pontil e andando violentemente adosso dil contestabile *cum* tuorge le armi, incargandolo più volte de molte contumelie, et quello habbi fatto poner in ceppi; — *item*, che l'habia desobedito et sprezzato li mandati dil magnifico baylo et capitano de Napoli; — *item*, sopra quello ch'el ditto domino castellan, senza niuna saputa et ordine dil magnifico baylo, habbi da se fatto cargar le artellarie existente in esso Scoglio, lasandosi intender publica et inconsideratamente dicendo: « Ho hauto littere dalla illustrissima Signoria de Venetia, quella esser per romper guerra al Signor turchi, et tutto'l mondo armar ». Dopoi, havendo fatto sopra tutte le predette cose et da quelle dependenti le diligenti et debite examinationi, prima ho trovato, assai di quelli compagni lamentarsi in particular de molti strusii dal ditto domino castellan fattili, et *etiam* attestar de altri dispiaceri inferiti a più compagni, quali, interrogati della causa di tal dispiaceri, mi hanno exposto, l'uno de gli altri, alcune ragion per le quali justamente non se le potea far tal offensione, affirmanto loro *etiam* li asti et villanie patite dalle loro moglie, sicome per esse proprie mi è stà constato. Parimente, havendo hauto justificationi sopra li termini da lui domino castellan usati contra il contestabile, vedo essermi affirmato *uniforme* quasi da tutti, il ditto haverge 319* tolto per forza le armi, fatto metter in ceppi, et usatolgi queste parolle, *videlicet*, ladro, sassin, can, traditor, rebello de San Marco. Et examinato sopra la cagion di tal cosa, udite le cause et viste le oppositioni fattelgi per esso domino castellan, et puoi citato a deffensione di quelle ditto contestabile, non trovo cosa di fondamento alcuno,

(1) La carta 318* è bianca.